

La Casa Di Psiche: Dalla Psicoanalisi Alla Pratica Filosofica

"Chi non ha il coraggio di aprirsi alla crisi, rinunciando alle idee-mito che finora hanno diretto la sua vita, si espone a quella inquietudine propria di chi più non capisce, più non si orienta."Giovinezza e intelligenza, felicità e amore materno. E poi moda e tecnica, sicurezza e potere, e ancora mercato, crescita economica, nuove tecnologie... Sono i miti del nostro tempo, le idee che più di altre ci pervadono e ci plasmano come individui e come società. Quelle che la pubblicità e i mezzi di comunicazione di massa propongono come valori e impongono come pratiche sociali, fornendo loro un linguaggio che le rende appetibili e desiderabili. I miti sono idee che noi possiedono e ci governano con mezzi che non sono logici, ma psicologici, e quindi radicati nel profondo della nostra anima. Sono idee che noi abbiamo mitizzato perché non danno problemi, facilitano il giudizio, in una parola ci rassicurano. Eppure occorre risvegliarsi dalla quiete apparente delle nostre idee mitizzate, perché molte sofferenze, molti disturbi, molti malesseri nascono proprio dalle idee che, comodamente accovacciate nel mondo in cui viviamo. Per recuperare la nostra presenza al mondo dobbiamo allora rivisitare i nostri miti, sia quelli individuali sia quelli collettivi, dobbiamo sottoporli al vaglio della critica, perché i nostri problemi sono dentro la nostra vita, e la nostra vita vuole che si curino le idee con cui la interpretiamo..

Nell'indagare la verità e la sua storia, Galimberti risale anzitutto alla prima fonte della nostra cultura, ai greci, che ci hanno tramandato una verità legata alla visibilità, anche se non immediatamente sensibile, com'è indicato da Platone col termine 'idea'. Ma qui inizia anche la sciagura del corpo nel mondo occidentale e la scissione, sempre più pronunciata, tra ciò che è inteso come anima e il corpo. Nell'età della tecnica la verità cambia ancora: vero è ciò che ha successo, che produce risultati, perché a contare sono gli effetti di realtà, non la redenzione o il sapere, ma unicamente quel che funziona. Al giorno d'oggi non abbiamo però nemmeno più la capacità di prevedere gli effetti delle nostre azioni e la tecnica (che non è la tecnologia) è diventata la visione e il mondo stesso in cui l'uomo vive. Un mondo in cui il concetto di verità non è ciò che fonda l'agire ma una sua imprevedibile conseguenza.

Studiata da ogni prospettiva possibile, la Rete è oggi considerata un contesto sociale all'interno del quale si consumano relazioni, incontri, affetti e pratiche di ogni genere. Meno esplorato fino ad oggi è stato l'uso di questi spazi per forme di partecipazione che intercettano l'esperienza straordinaria, ultima: il limite umano. Questo libro propone un percorso socio-antropologico e comunicativo all'interno delle maglie della Rete alla ricerca di nuove forme di ritualità che assumono un carattere commemorativo. Un'attenzione particolare è rivolta ai contesti partecipativi e alle loro recenti evoluzioni nei social network sites. Dopo una breve contestualizzazione del tema della morte nella società di oggi e un'analisi dei principali cambiamenti socio-antropologici che hanno interessato questo argomento, verranno proposti i risultati di una ricerca esplorativa nel Web, al fine di individuare le caratteristiche principali delle nuove pratiche commemorative e proto-rituali dopo la perdita di una persona cara.

A Critical Study of Transcultural Narratives

Pratiche Filosofiche a Scuola

L'apporto dell'analisi transazionale per promuovere il benessere nelle relazioni d'aiuto

Indice per materie...

La disposizione dell'amicizia e la possessione dell'amore

Opere

Il libro intende essere uno strumento di riflessione per reggere i momenti di crisi, a partire dalla pandemia di Coronavirus. A tal fine si ricercano nella filosofia, nella psicoterapia e nella letteratura pensieri utili ad aumentare la propria resilienza. Vengono così in soccorso lo stoicismo (Epitteto, Marco Aurelio, Seneca), le psicoterapie cognitive (A. Beck, A. Ellis), l’esistenzialismo (M. Heidegger) e la logoterapia (V. Frankl). Si presta poi attenzione alle voci della protesta che rifiutano di accettare e giustificare il male (Voltaire, Dostoevskij e Simone de Beauvoir). Infine si rinviene come sorgente ultima di consolazione un comune sentire, animato dall’ascolto, dal rispetto e dalla compassione nei confronti dell’altro (ancora Voltaire e Leopardi).

Editoriale: Vita e Morte, Lodovico Berra Artistioli Cinerterapia. La potenza etica della narrazione nel counseling filosofico Paolo Cattorini L'esperienza della noia. Rileggere Heidegger ai tempi del COVID-19 Anna Sordini Morte e angoscia di morte: un approccio esistenzialista alla comprensione della vita Lodovico Berra La Stimmung del Dialogo Socratico Ada Moretti Il counseling filosofico e la dimensione affettiva Enzo Novara L'esserci del counselor filosofico con chi accoglie e ascolta la richiesta d'aiuto di chi vive la sofferenza dei DCA Beatrice Anderlini 1249.1.26

Il mistero della bellezza

Scienza dell'amor pensoso

Come in uno specchio oscuramente

saggi di pedagogia fondamentale

I sentieri della speranza. Fonti, paradigmi e contesti

Economic Analysis and International Law

Raccolta dei numeri di "La Rivista di Engramma" (www.egramma.it) 50-53 dell'anno 2006. Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classica I | uav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell’arte, dell’architettura e della letteratura antica, nell’età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.

“La fenomenologia non è un metodo terapeutico, ma un tentativo di comprendere l’essere umano” L’ansia della psichiatria di accreditarsi come scienza, sul modello delle scienze della natura, ha portato all’oggettivazione del folle nella più completa rimozione della sua soggettività. Quello che per un greco antico era un “invasato dal dio”, per un medievale un “posseduto dal demone”, per la scienza psichiatrica diventa un “malato”. L’uso di termini come mente e corpo, apparato psico-fisico, psico-somatico, bio-psico-logico ecc., che la psichiatria non ha mai riconosciuto l’unità dell’esistenza, ma solo la composizione delle parti. Sostituendo il dualismo cartesiano con la visione fenomenologica che si rifà all’immediatezza del mondo della vita, la psicologia non dovrà più spiegare i misteriosi rapporti che intercorrono tra psiche e corporeità, ma descrivere le evidenti relazioni che intercorrono tra il corpo e le produzioni di significato che queste relazioni esprimono. Per la psicologia fenomenologica fondata, infatti, sia il “sano” sia il “alienato” appartengono allo stesso mondo, anche se l’alienato vi appartiene con una struttura di modelli percettivi e comportamentali differenti, dove la differenza non ha più il significato della “disfunzione” ma semplicemente quello della “funzione” di una certa strutturazione esistenziale, ossia di un certo modo di essere-nel-mondo e di progettare, nonostante tutto, il mondo.

Dalla metà degli anni Novanta del xx secolo sino ai giorni più recenti si può ormai individuare la transizione cruciale dei processi di globalizzazione, spesso non agevoli da decifrare univocamente. Numerosi studiosi nell’ambito delle discipline sociologiche, filosofiche, politiche hanno prodotto una mole enorme di analisi legate all’età globale e in queste volume sono raccolte 90 recensioni di altrettanti testi, usciti lungo tutti questi anni, equamente suddivise in sei precise sezioni tematiche. Trovano così spazio le prospettive di autori come Bauman, Beck, Giddens, Habermas, Žižek, Touraine, Leraud, Morin, Galimberti, Sartori, e di maestri i cui contributi sono costantemente ripresi come Marx, Simmel, Husserl, Heidegger, Arendt, Weber, Foucault, la Scuola di Francoforte ecc., a cui si accompagnano molti volumi di critici italiani e non solo. Tutte letture che toccano concetti chiave del dibattito contemporaneo: immaginari socio-politici, individualizzazione, identità, modernità, democrazia, potere, globalizzazione, Europa, biopolitica. Ne risulta un utile e interessante strumento di consultazione e confronto, che si indirizza a laureandi, dottorandi, ricercatori, studiosi, e a quanti vogliono avvicinarsi a questi temi, sia per avere una preliminare mappatura, sia per cominciare a delineare possibili visioni d’insieme. Una biblioteca essenziale su società e politica nell’età globale.

Ascetica da tavolo

Opere IV

Con elementi di psichiatria psicodinamica e psicologia dinamica

Il filosofo di Monziglia o dell'impostore Umberto Galimberti

L'età della tecnica e la fine della storia

Avventure e disavventure della verità

Eugenio Borga attraverso la differenza tra maschile e femminile nella sofferenza e nella creativi à , nella nevrosi e nella follia. Tratteggia esperienze dissonanti di malinconia, di schizofrenia, di morte volontaria, ma anche esperienze di poesia, pittura, scultura: Emily Dickinson e Georg Trakl, Vincent Van Gogh e Camille Claudel tra gli altri, e le altre. Ne vengono altrettanti ritratti, altrettante riflessioni sul male in ogni sua espressione, sul senso del dialogo, sulla cura e sul prendersi cura in psichiatria come nell'esistenza di ogni giorno. Apre il volume una straordinaria rievocazione autobiografica dei primi anni di lavoro in ospedale psichiatrico. Lo chiude una meditazione rarefatta, essenziale, austera sulla fragilità à delle parole, dei gesti, con cui avvicinare la sofferenza, senza cancellarla nel silenzio, senza negarle una luce possibile.

Il filosofo di Monziglia o dell'impostore Umberto Galimberti dimostra in modo inoppugnabile che L'ospite inquietante è una frode: un capolavoro di piagi e imposture, che Galimberti avrebbe fabbricato "perché è i giovani, anche se non sempre ne sono consci, stanno male", quindi per propinar loro un elisir di "salvezza?", cos i sembra, perch é nel 2008 a Le Storie il sapiente Corrado Augias infine lo raccomand à dicendo ai telespettatori: "Questo è un libro importante perch é racconta che cosa sono diventati i giovani e nel racconto c' è nascosto anche forse un tentativo di salvezza." Ma "importante" non è affatto leggere il filosofo di Monziglia, un libro che narra "che cosa è diventata" la funzione intellettuale nell'agelo Belpaese dei morti viventi, e nel nostro racconto non c' à nascosto, bens i esposto in evidenza il reddizimo malaffare dell'"emerito professore di filosofia morale" e dis-educatore dei giovani Umberto Galimberti. Con la colossale impostura L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani, Galimberti ha gabbellato la favola di un "nichilismo" personificato, che in veste di seducente Satanaso "si aggira tra loro", cioè è tra i giovani, e usando stuzzicanti lusinghe, "penetra nei loro sentimenti, confonde i loro pensieri, cancella prospettive e orizzonti, fiacca la loro anima, intristisce le passioni rendendole esangui", insomma, succhierebbe ai giovani inermi la loro anima per una manciata di spicciolate illusioni. Ma cos i , a sua insaputa?, il nichilista Galimberti ha descritto gli effetti intossicanti che la letura del libro-frode L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani ha inoculato nella mente non solo dei giovani, ma anche di genitori e insegnanti, e ancora seguita ad avvelenarli, dato che L'ospite inquietante non è affatto "forse un tentativo di salvezza", bens i una seducente impostura che instilla una morbosa e corrosiva confusione mentale... Perci ò non sono i giovani, ma senz'altro Galimberti e i suoi "parenti" che sguazzano in "quel nulla che li pervade e li affoga", come indubbiamente dimostra Il filosofo di Monziglia o dell'impostore Umberto Galimberti.

216.5

internet, il mercato e la religione stanno costruendo una societ à post-umana

La rete di Thanatos.

Il gruppo tra mente e corpo. Percorsi terapeutici

La Vita, Cinerterapia, Dialogo Socratico, la dimensione affettiva, un approccio esistenzialista alla comprensione della vita

Le buone pratiche del counseling. L'apporto dell'analisi transazionale per promuovere il benessere nelle relazioni d'aiuto

Vocazione cristiana come dialogo

Economic analysis is also the key to measuring the efficacy of current anti-corruption instruments, and in the light of this the book finds many existing legal counter-measures lacking. On the other hand, its assessment of new international instruments

In un mondo frastagliato e sciovolso ma in continua espansione come quello delle pratiche filosofiche, non mancano ormai un certo numero di manuali o introduzioni al tema. Questo volume tenta tutt'altro: una riflessione sulla Pratica filosofica che, arricchiscandone una lettura non disciplinare, la esamina come effetto di una condizione preliminare della filosofia. Scopo del volume e pertanto la raffigurazione della curva, fin dove la possiamo vedere, di quella che si considera la "svolta pratica" del pensiero contemporaneo. Per tracciare il passaggio dalla filosofia "classica" - ove i concetti sono oggettuali - al pensiero come attività che riflette sugli stili di vita e le forme concrete dell'esistenza, si è tentato di guardare lo sviluppo del pensiero da un occhio di bue: la reattività alla vita e l'offerta della filosofia al mondo. In questa rilettura mutano e si ricollocano concetti che siamo usi considerare solidi, forse scontati, e prende vita un intenso dialogo con autori come Hadot, Zambrano, Sgalimbro, Sloterdijk, costretti a confronto serrato con le istanze della svolta pratica.

Un libro di filosofia è una professione relativamente giovane ma già ampiamente diffusa in Europa e in altri paesi del mondo. Essa è essenzialmente un fare filosofia a due - o, più di rado, all'interno di piccole comunità - ricorrendo a quegli "arnesi" metodologici e teorici di cui la storia della filosofia occidentale è sovrabondantemente ricca, con la convinzione che la pratica della ricerca per concetti, suggestioni, immagini simboliche, è un'attività assolutamente fine a se stessa, giovevole e bella proprio perché, come afferma Aristotele, non rimanda ad altro dà sé, non si pone fini ulteriori in termini terapeutici, pedagogici o, tanto meno, accademici. Che, d'altro canto, il suo valore consiste propriamente nella capacità, insita in ciascuno di noi, di attivare il pensiero per produrre cambiamenti sensibili nella propria sfera culturale e, di conseguenza, nell'atteggiamento che si ha, concretamente, verso se stessi e il mondo, in senso etico, sociale e politico. Perché ciascuno di noi è, primariamente, ciò che pensa e, ne sia consapevole o meno, impronta la propria condotta di vita sulla visione del mondo di cui è portatore. Il ruolo del consulente filosofico consiste nell'offrirsi come coadiutore qualificato in tale esercizio, "maieuta" e "innescore" al tempo stesso.

Psichiatria e fenomenologia

Literature of the Global Age

Uccidersi per uccidere. Il suicidio per vendetta

La scultura della famiglia. Teoria e tecnica di uno strumento tra valutazione e terapia

Teoria e tecnica di uno strumento tra valutazione e terapia

La casa di psiche

La dimensione relazionale costituisce una componente fondamentale dell'identità di ogni persona e della sua interiorità, temi sui quali convergono gli studi dell'antropologia, della psicologia a orientamento dinamico, della filosofia e della spiritualità cristiana. A partire dalla riflessione del teologo Edward Schillebeeckx e dello psicologo Alessandro Manenti, questo volume evidenzia come il pensiero moderno sia caduto nell'illusione di considerare la coscienza individuale come qualcosa di assoluto e di slegato dall'ambiente sociale, economico e culturale. Ciò asseconda un'etica «del giocoliere» che orienta la vita su piccole scelte, il più possibile reversibili, per evitare il rischio di sbagliare, ma soprattutto per il timore di legarsi a qualcosa o qualcuno e perdere così la propria libertà. Abbracciare una visione relazionale della persona umana significa considerare il dialogo con l'altro e l'impegno politico per il bene comune come vitale e necessario. In questa prospettiva, diventare adulti non si riduce al cammino di emancipazione, ma implica la capacità di entrare in un dialogo costruttivo con l'altro, al fine di promuovere una ricerca comune sia di soluzioni tecniche ai problemi contingenti sia di significati esistenziali, etici e religiosi condivisibili.

Il tema della bellezza viene qui affrontato da Umberto Galimberti, come nel suo stile, con un ritorno alle sorgenti della nostra cultura. Se quella ebraica era una cultura della parola, quella greca era invece una cultura della visione, dominata dal senso della finitudine e della misura. Così anche la bellezza per l'uomo greco antico è ciò che rispetta delle misure, e cioè ha proporzioni calcolabili. Il cristianesimo porterà poi sulla scena un Dio che si fa corpo visibile, dando in questo modo maggior spazio all'immagine e quindi all'arte figurativa. Ma la bellezza è essenzialmente "simbolo", cioè una dimensione in cui confluisce e si compone il sensibile - ciò che è materiale, che ha a che fare con i sensi, il proprio io - e il sovrasensibile - un'eccedenza di significato, un'ulteriorità di senso, un rimando a qualcos'altro.

Un libro en el que se reconstruyen los mitos de la sociedad contemporánea. Los mitos son ideas que no se poseen ni se rigen a través de la lógica sino de la psicología, son ideas que hemos mitificado porque así no plantean problemas, facilitan el juicio y nos dan seguridad. Juventud e inteligencia, felicidad y amor, moda y técnica, seguridad y poder, y también mercado, crecimiento económico, nuevas tecnologías... Estos son los mitos de nuestro tiempo, las ideas que más nos influyen y nos definen como individuos y como sociedad: lo que la publicidad y los medios de comunicación de masas nos proponen como valores y nos imponen como prácticas sociales. Umberto Galimberti nos explica que para recuperar nuestra presencia en el mundo debemos revisar nuestros mitos, ya sean los individuales o los colectivos, y someterlos a una revisión crítica para liberarnos de falsas ideas y encontrar un buen lugar en el mundo.

Approaching the Navel of the Darkened Soul

Questioni di vita, questioni di filosofia

Psiche e techne

Dizionario di psicoanalisi. Con elementi di psichiatria psicodinamica e psicologia dinamica

Modernità e Metafisica - Leussein Rivista di studi umanistici anno III

la rivista di engramma 2006 50-53

Un'insegnante della scuola superiore racconta la sua esperienza di praticante filosofa con gli studenti: la pratica filosofica e caratterizzata dalla dimensione comunitaria, e una classe di studenti con il loro insegnante e proprio una comunità contraddistinta dalla comunicazione, dal dialogo e dal confronto che si svolgono in uno spazio e in un tempo comuni. Dal disagio e dal malessere sempre più diffusi fra insegnanti e studenti nasce il tentativo di sperimentazione: la filosofia non è solo discorso da tramandare, si può praticare. In un mondo frastagliato e sciovolso ma in continua espansione come quello delle pratiche filosofiche, non mancano ormai un certo numero di manuali o introduzioni al tema. Questo volume tenta tutt'altro: una riflessione sulla Pratica filosofica che, arricchiscandone una lettura non disciplinare, la esamina come effetto di una condizione preliminare della filosofia. Scopo del volume e pertanto la raffigurazione della curva, fin dove la possiamo vedere, di quella che si considera la "svolta pratica" del pensiero contemporaneo. Per tracciare il passaggio dalla filosofia "classica" - ove i concetti sono oggettuali - al pensiero come attività che riflette sugli stili di vita e le forme concrete dell'esistenza, si è tentato di guardare lo sviluppo del pensiero da un occhio di bue: la reattività alla vita e l'offerta della filosofia al mondo. In questa rilettura mutano e si ricollocano concetti che siamo usi considerare solidi, forse scontati, e prende vita un intenso dialogo con autori come Hadot, Zambrano, Sgalimbro, Sloterdijk, costretti a confronto serrato con le istanze della svolta pratica.

In order to conduct a well-grounded search for meaning, this book wants to renew the ancient attempt to seek wisdom in everyday life, training ourselves to modify our own perceptions of the world in as authentic a manner as possible. This path places analysis, philosophical practices and religion side by side as three ways of searching for meaning into a common coordinated field of action with a common background: we urge to go beyond the self to save the self through a wider and more all-embracing dimension. The book articulations of the same thing, three interconnected but distinct practices: philosophically-oriented biographical analysis - autobiographical and mythobiographical -, formative practices based on philosophy as a way of life, secular spiritual accompaniment. These essays collected in this volume should be read as partial approximations of the same content.

L'indagine sull'origine della storia porta Umberto Galimberti a risalire ancora una volta ai Greci, prima fonte della nostra cultura. Se la storia, tuttavia, è "tempo fornito di senso", allora i Greci, più che storici, furono "cronisti". Kairoi, clicliti e piena consapevolezza della morte hanno fondato una temporalità senza storia. Quest'ultima appartiene infatti solo alla religione giudaico-cristiana, in quanto percorso di salvezza, basato su un "disegno sacro", che unisce passato, presente e futuro. Il Cristianesimo accetta anche la te parte dell'uomo che ne è il "padrone", laddove per i Greci la natura è solo lo scenario immutabile in cui egli abita. In un confronto serrato che, attraversando il Medioevo, arriva ai giorni nostri, Galimberti riflette su quanto l'avvento del mercato e l'uso del denaro ci abbiano annullato come persone. Siamo di fronte al nichilismo e ai suoi sviluppi: è l'età della tecnica, dunque, a segnare la fine della storia e dell'Occidente come lo conosciamo.

Catalogo generale della libreria Italiana dall'anno 1847 a tutto il 1899

Memorie digitali, commemorazioni e riti di commiato dell'IperModernità

la saggezza in pratica

Letture su società e politica nell'età della globalizzazione. 90 recensioni per comprendere il mondo attuale

Corruption

Ancient Narrative

Affrontiamo questa volta, nella parte monografica, qualcosa d'essenziale. Potrebbe dirsi il problema dei problemi: metafisica e modernità. Proprio per la peculiarità e decisività del tema abbiamo deciso per un taglio dei contributi esclusivamente filosofico, evitando "interdisciplinarità" che avrebbero solo appesantito e deviato il discorso. Mai come in questo caso e di questi tempi il ritorno ai fondamenti pare opportuno. Dalla valutazione che si dà di certi temi e problemi dipende infatti non solo l'intelligibilità o meno della "tendenza fondamentale del nostro tempo", ma anche il modo in cui ci si dispone entro di esso, come lo si interpreta e ci si interpreta, come si vive, si lavora, si pensa, non ultimo si fa politica. Del resto che il tema della modernità sia al centro del dibattito pubblico e anche filosofico non è dubbio. Ma certo lettore invalse e impostosi negli ultimi decenni mostrano oggi tutti i loro limiti e rendono urgente un superamento che abbia però adeguato respiro e profondità teorica. Che il punto dopo il '900 è una necessità indifferibile. Se finita è infatti l'epoca dello storicismo, è bene finisca presto anche quella del post-moderno e delle sue ideologie: se la secolarizzazione non può a sua volta tradursi in ideologia, anche i periodici "ritorni" della fede debbono evitare i rischi del fondamentalismo. Fare i conti con la modernità è dunque un compito di tutti. Filosofia, religione, economia, politica, sono chiamate ad aggiornare i propri statuti in modo che il senso del limite non sia vissuto come una diminutio, ma come il presupposto di una nuova stagione delle relazioni inter-umane e del vivere civile. Il compito di una rivista come la nostra è allora offrire contributi nei quali l'approfondimento teorico non vada disgiunto da uno sguardo chiaro sul presente, sulle tendenze di fondo, sui problemi e le speranze. Appunto quanto tentato nella Parte Monografica del presente fascicolo. E comunque con l'impegno ad approfondire il tema anche nei prossimi numeri. Fra i "rari" presentiamo un breve ma intenso dialogo su un giornale dei primi anni '20 fra Guglielmo Ferrero e Adriano Tilgher proprio sul tema che più ci interessa: la crisi della modernità, il "tramonto dell'Occidente", i rischi per l'umanità e per la democrazia dopo la "Grande Guerra", che propone per la prima volta in italiano il saggio di un filosofo politico inglese su Thomas Hobbes, in occasione di riflessioni interessanti sul senso della politica, a confronto, alla metà degli anni '30, non solo con uno dei padri della modernità politica, ma anche con il grande pensiero politico del periodo: Carl Schmitt, Leo Strauss, Ferdinand Toennies.

In an age of world citizenship, literary scholarship is focusing increasingly on texts which communicate effectively over cultural lines. Advocating a planetary approach to contemporary literature, this critical text examines eight novels from eight cultures. The writers discussed are Julian Barnes, Magda Szabo, Abraham B. Yehoshua, Ian McEwan, W.G. Sebald, Murakami Haruki, Jonathan Safran Foer, and Azar Nafisi. Focusing on the authors' encouragement to meditate on life's most pressing issues, the essays here invite us to reevaluate postmodernism as a current category.

Nella casa di psiche ha preso dimora un ospite inquietante che chiede, con una radicalità finora sconosciuta, il senso dell'esistenza. Gli altri ospiti, che già abitavano la casa, obiettano che la domanda è vecchia quanto il mondo, perché, dal giorno in cui sono nati, gli uomini hanno conosciuto il dolore, la miseria, la malattia, il disgusto, l'infelicità e persino il "disagio della civiltà" a cui prima le pratiche religiose, poi quelle terapeutiche, con la psicoanalisi in prima fila, hanno tentato di porre rimedio. L'ospite inquietante però insiste nel dire che nell'età della tecnica la domanda di senso è radicalmente diversa, perché non è più provocata dal prevalere del dolore sulle gioie della vita, ma dal fatto che la tecnica rimuove ogni senso che non si risolve nella pura funzionalità ed efficienza dei suoi apparati. L'uomo soffre per l'"insensatezza" del suo lavoro, per il suo sentirsi "soltanto un mezzo" nell'"universo dei mezzi", senza che all'orizzonte appaia una finalità prossima o una finalità ultima in grado di conferire senso. Sembra infatti che la tecnica non abbia altro scopo se non il proprio autopotenziamento. Di fronte a questa diagnosi, la psicoanalisi rivela tutta la sua impotenza, perché gli strumenti di cui dispone, se sono utilissimi per la comprensione delle dinamiche emotivo-relazionali, per i processi di simbolizzazione sono inefficaci. Qui occorre la pratica filosofica perché, fin dal suo sorgere, la filosofia si è applicata alla ricerca di senso. E mentre la psicoanalisi, nei suoi momenti più alti, si è limitata a curare le sofferenze dell'anima provocate dalle condizioni del mondo, ottenendo come risultato una presa di distanza individuale dal vuoto di senso, la filosofia non ha mai esitato a mettere in questione il mondo. Dall'insensatezza non si esce con una "cura", perché il disagio non nasce dall'individuo, ma dal suo essere inserito in uno scenario, quello tecnico, di cui gli sfugge la comprensione. E se il problema è la comprensione, gli strumenti filosofici sono gli unici idonei per orientarsi in un mondo di cui senso, per lo più facendo sempre più recondito e nascosto.

Percorsi terapeutici

Il counseling filosofico

Pensare e sentire in tempi di crisi

L'ultimo Dio

l'uomo nell'età della tecnica

Nuova Rivista di Counseling Filosofico /18

Platone ha inventato un grande rimedio per la follia: la ragione! In questo breve, denso e illuminante saggio, Umberto Galimberti muove dai Greci per giungere fino a noi e alla relazione che ci costituisce. Il Simposio, il più bel testo che mai sia stato scritto sull'amore, ci guida ancora a scoprire la mediazione che l'amore realizza tra la follia e la ragione. È attraverso l'amore che entriamo in contatto con la nostra follia: ci innamoriamo. Infatti, proprio di chi è riuscito a intercettarla e a presentarla a noi stessi. A differenza dell'amicizia, l'amore crea una situazione di possibilità.

ragione.

pensare dopo la svolta pratica

i miti del nostro tempo

Guida Artistica Per la Città Di Genova

Tra teologia e psicologia. Prefazione di Roberto Repole

Fede, politica e esperienza di salvezza

Los mitos de nuestro tiempo